

Il Covid torna a far male

Vaccinazioni ferme al palo

(bvl) Mentre i «guerrieri» no-vax continuano a identificare il nemico nei vaccini, il Covid-19 torna a fare male. Lo dicono i dati dell'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe. Dalla settimana 2-8 novembre a quella 23-29 novembre il numero dei nuovi casi settimanali è aumentato in Italia da 26.855 a 52.175 (+94,3%), il tasso di positività dei tamponi dal 13,6% al 18,8%.

Sempre secondo Gimbe, dopo un mese di stabilità, i posti letto occupati negli ospedali della penisola da pazienti Covid-19 dal 2 al 29 novembre sono aumentati in area medica da 3.632 fino a 5.741 (+58,1%) e in terapia intensiva da 99 a 170 (+71,7%). Un andamento che viene confermato dai numeri della Lombardia: il bollettino aggiornato all'8 dicembre parla di 724 positivi nei reparti di area medica (erano 431 un mese fa) e 44 nelle terapie intensive (11 un mese fa).

Quanto ai decessi, sono raddoppiati: da 148 nella settimana 26 ottobre-1 novembre a 291 nella settimana 23-29 novembre, per un totale di 881 italiani portati via da patologie legate al virus. E i vaccini? Nonostante le raccomandazioni del Ministero della Salute, i tassi di vaccinazione anti-Covid negli over 60, e in particolare negli over 80, rimangono molto bassi a livello nazionale. Lo testimoniano anche le ultime rilevazioni pubblicate da Regione Lombardia. A ieri, lunedì 11 dicembre, risultano 406 mila e 830 le somministrazioni di siero in regione, ben 270 mila in meno rispetto a un anno fa quando se ne contavano 676 mila e 802 (lo si vede nel grafico che pubblichiamo a lato). La provincia di Monza e Brianza si piazza al quarto posto, con 34 mila e 801 iniezioni, dietro a Milano, Brescia e Ber-

gamo. Il 64 per cento dei lombardi che ha ricevuto nelle ultime settimane una dose di vaccino anti Covid ha più di 60 anni, il 6 per cento è ospite di una struttura sanitaria o socio-sanitaria. Ancora bassa l'adesione alla campagna vaccinale di operatori scolastici (1%) e operatori sanitari (7%).

